



È questo l'ultimo appena-nato alla Maternità di Tiebelé: un maschietto dal peso di 3,8kg, il dodicesimo nato. Gode di buona salute, così buona che non si direbbe che sia nato in una delle zone più povere del quinto paese più povero al mondo.

A gennaio, la Maternità ha aperto le sue porte e sta pian piano andando a regime: alla metà di aprile si contano 12 bambini nati, 40 donne in gravidanza che hanno ricevuto consulenze, e 149 donne assistite perché colpite da qualche malattia durante la gravidanza.

209 bambini in età compresa tra 0 e 59 mesi sono stati aiutati per problemi nutrizionali. 50 bambini sono stati vaccinati contro tutte le malattie esentematiche tipiche dell'infanzia, secondo i protocolli sanitari francesi. In Burkina la legge prevede la vaccinazione obbligatoria per i bambini e raggiunge tutti quelli nati all'interno di strutture sanitarie e quasi tutti quelli che nascono nelle grandi città. Più difficile raggiungere i bambini dei villaggi della Savana



Sul fronte delle opere, è in fase di completamento l'ampliamento degli alloggi delle Suore-Infermiere da 3 a 8 posti letto in altrettante stanzette, come ci mostra questa foto del lato est.

2 di questi posti letto saranno a disposizione di donne medico o di infermiere italiane desiderose di fare un'esperienza di qualche settimana qui a Tiebelé.



La vista dal lato Nord Ovest mostra le finestre delle nuove 5 camerette, ciascuna dotata di un bagno privato



Nei giorni di Pasqua ha piovuto tanto, ma oramai il grosso dei lavori che resta da fare è all'interno, come la posa delle piastrelle arrivate dall'Italia con l'ultimo container.

Negli ultimi anni, la stagione delle piogge è diventata imprevedibile: quest'anno ha preso il via con almeno due mesi di anticipo rispetto alla tradizionale seconda metà di giugno.

Il costruttore assicura che nella prossima missione di fine giugno troveremo tutto finito.



I prossimi passi



Lo sviluppo più importante è la costruzione del CREN - il Centro di assistenza nutrizionale per bambini denutriti - che sarà costituito da un edificio più grande (a destra nella foto; a sinistra verrà riservata un'area per costruirne un altro in un secondo nel tempo), 3 hapatam e poi gli alloggi per le mamme dei bambini ricoverati al CREN. Nelle ultime settimane ci siamo accordati con Manos Unidas, l'Associazione di Madrid nostra partner a Tiebelé, su un'ipotesi di ripartizione delle spese. Il 17 maggio scopriremo se questa ipotesi sarà avallata dalla direzione di Manos Unidas.



Suor Blandine sollecita la costruzione di alloggi per gli infermieri maschi (prima ancora di quelli per le mamme dei bambini ricoverati) per evitare il turn over dei più bravi, e avanza la proposta a destra. A Tiebelé si ripropone lo stesso problema che abbiamo incontrato con gli insegnanti di Pikioko: la mancanza di alloggi in loco e la difficoltà e il costo degli spostamenti nella savana costringono a costruire alloggi ad hoc.





L'altra questione di cui si è parlato durante la missione di gennaio è l'illuminazione notturna, indispensabile in un Centro Sanitario. La soluzione consisterà nella installazione di lampade dotate di un pannello fotovoltaico in grado di soddisfare le esigenze di autonomia nelle ore notturne.

La stessa soluzione verrà applicata al Centro Scolastico di Pikioko.



Al momento però preferiamo non avviare nuove iniziative in attesa di conoscere la posizione di Manos Unidas sul finanziamento del CREN.

